

DARREN ALLEN

LA SINISTRA CONFINATA



La reazione della sinistra al confinamento

(The Reaction of the Left to Lockdown)

9 agosto 2020

Una pandemia mortale, ci dicono, si è diffusa rapidamente in tutto il pianeta, costringendo i governi a rafforzare in modo massiccio il potere dello Stato e della polizia, a rinchiudere ognuno nelle proprie case e a bloccare l'economia. I governi nazionali, le istituzioni transnazionali e tutti i media si sono espressi all'unisono. Panico. Bisognava semplicemente lasciare milioni e milioni di persone senza lavoro e poi rinchiuderle in una stanza di sicurezza sottoposta a controlli severi. Chi è incapace di rendersi conto di quali siano le fondamenta della sinistra non ufficiale si immaginava che questa avrebbe messo in discussione questa situazione straordinaria, che avrebbe valutato criticamente i racconti ufficiali circa la gravità della "pandemia", che si sarebbe chiesta quali sarebbero stati i probabili effetti del lasciare senza lavoro così tante persone; o che per i "radicali" sarebbe stato il momento perfetto per mettere seriamente in discussione il funzionamento del sistema, per esplorare questioni più ampie circa la sua stabilità e per indagare criticamente sugli interessi acquisiti; forse anche per dare un'occhiata al diniego universale della morte e alla facilità con cui le persone possono essere manipolate giocando sulle loro paure, o anche per esplorare le possibilità di una vera e propria rivolta con la contrazione dell'economia. Sarebbero rimasti delusi.

Qual è stata la risposta dei socialisti non ufficiali? Hanno criticato la storia ufficiale? Si sono chiesti se i loro leader *potessero* essere motivati da qualcosa di diverso dalla preoccupazione altruistica per la vita

umana? Hanno messo in discussione le misure straordinariamente repressive adottate dai governi per contenere il problema? Hanno messo in discussione i dati ufficiali (o li hanno anche solo guardati – molti sono stati sorprendentemente sinceri)? Hanno dato una seconda occhiata ad altre epidemie e pandemie (come le pandemie influenzali del '57 e del '68, ognuna delle quali è stata mortale quanto il C-19), o alle morti per influenza che avvengono in condizioni normali (circa mezzo milione all'anno – dato paragonabile alla C-19), o alle morti per altre malattie simili, come la polmonite? Hanno suonato qualche campanello d'allarme sulle soluzioni proposte, *piuttosto* sospette, come il vaccino rapido, il *contact-tracing* e così via? Qualcuno di loro ha posto *una sola* domanda seriamente critica, o perlomeno abbastanza interessante? La risposta a tutte queste domande è stata un *quasi* del tutto prevedibile no. Ognuno di loro si è messo in riga. Jonathan Cook ha fatto capolino dalla ringhiera per una frazione di secondo, l'astronauta spirituale Caitlin Johnstone ha posto una o due domande su questioni marginali prima di concludere che lei trova «l'intera faccenda in definitiva irrilevante e noiosa», XR (Extinction Rebellion) ha iniziato a sfregarsi le mani, Afshin Rattansi ha fatto un vago cenno nei confronti di alcuni pezzi scettici di RT (Russia Today) e Paul Kingsnorth si è seduto in un campo d'orzo e ha fissato maestosamente il tramonto.¹ Ma questo è praticamente tutto.

Dico “quasi” prevedibile perché persino io sono rimasto sorpreso da quanto tutte queste persone si siano rivelate uniformemente servili. Il fatto che, con una manciata di nobili eccezioni – OffGuardian, Neil Clark, Piers Robinson e Tim Hayward² – l'intera sinistra, ufficiale e non, sia stata immediatamente, totalmente, indiscutibilmente dietro al crimine del secolo è stata, lo ammetto, una specie di sorpresa. Era così totale e unanime che – e probabilmente non sono l'unico – più di una volta ho dovuto riconsiderare dall'inizio l'intera faccenda per verificare: “Sì Darren, non sei pazzo. È successo davvero così”.

È ormai chiaro – ed era evidente ad aprile – che il coronavirus non era affatto così grave come è stato presentato (è stato declassato dal

governo britannico molto tempo fa dalla categoria di malattia grave), che i tassi di sopravvivenza erano, ovunque ci fosse un sistema sanitario funzionante, superiori al 99%,³ che la stragrande maggioranza dei decessi riguardava persone molto anziane (oltre i sessantacinque anni) e inferme (con patologie preesistenti), che era ed è quasi del tutto innocua per le persone sotto i 50 anni (è di fatto impossibile⁴ che un bambino la prenda), che *non ha* avuto un impatto iper-tragico senza precedenti sulle unità di terapia intensiva di tutto il mondo (gli ospedali spagnoli sono regolarmente sovraccarichi nella stagione influenzale), che le mascherine non sembrano essere particolarmente efficaci⁵ e nemmeno la regola dei due metri (sostanzialmente inventata), che le cifre ufficiali – in particolare in quei paesi più desiderosi di diventare completamente autocratici – sono state gonfiate includendo le persone che sono morte *con* il virus piuttosto che quelle che sono morte *per* il virus (unitamente, sembra probabile, ad altri trucchetti statistici⁶) che quei paesi che non hanno chiuso, come la Svezia e il Giappone, se la sono cavata egregiamente (mentre la Nuova Zelanda – un Paese più isolato sulla Terra non lo si può trovare – *avrebbe* potuto cavarsela egregiamente, se non avesse scelto di spingere 70.000 bambini nella povertà), che le persone più ricche del mondo sono diventate molto, *molto* più ricche, che abbiamo preso una *enorme* sbandata nella direzione di un mondo tecno-distopico controllato da un cartello sempre più ristretto di aziende informatiche e che il confinamento ha distrutto e continuerà a distruggere le vite di milioni e milioni di poveri (l'ONU prevede una “carestia biblica”, forse fino a 300.000 morti al giorno), il tutto senza una buona ragione.

Non che mi importi dell’“economia”, né di *alcune* delle meravigliose libertà che sono andate perdute (oh perbacco, niente calcio, niente teatro,⁷ niente pub,⁸ niente proteste, guai!), né penso che il mondo sia “diventato” distopico,⁹ come molti ora lamentano – in realtà, come avevo già previsto,¹⁰ ha appena abbandonato una distopia huxleyana per una orwelliana. Il punto è che “l’economia distrutta” si riferisce all’80% *inferiore* dell’attività economica – e se questo viene cancellato, cosa prenderà il suo posto? Il sistema lascerà che ognuno si occupi

del proprio benessere, e per farlo dispenserà UBI (reddito di base universale) incondizionato? È improbabile. Lo stesso vale per la perdita della libertà di riunione: se questa viene meno, cosa avremo al suo posto? Una *maggior*e libertà? Davvero? In effetti, vale lo stesso per l'altra grande questione del giorno, togliere i finanziamenti alla polizia: ottimo, ma pensate che il sistema lascerà correre tutto? Oppure sostituirà la polizia con forze di sicurezza private, sorveglianza e punizioni automatiche e una "polizia comunitaria" approvata dallo Stato (una milizia politicamente corretta)?

Entusiasti del confinamento e sostenitori, più o meno impliciti, della storia del coronavirus sono pronti a liquidare lo scetticismo come una forma di "teoria della cospirazione", fornendo come prova le convinzioni di coloro che sono più veementemente anti-mascherina, anti-lockdown e anti-vaccinazioni forzate, che vanno dai ragionevoli dubbi circa le motivazioni di Bill Gates, dell'OMS, del WEF e così via, alla negazione del cambiamento climatico, alle teorie terrapiattiste e alla danza cosmica dei rettiliani di David Icke. Si tratta naturalmente di uno dei trucchi più vecchi del mondo, la fallacia dell'uomo debole: liquidare un'idea citando gli atteggiamenti e le azioni *non correlate* dei suoi aderenti più estremi. "Guardate quanto sono pazze / malvagie / stupide queste persone – ecco un esempio di una di loro che dice qualcosa di completamente pazzo / malvagio / stupido!" (Gli scettici del confinamento fanno la stessa cosa: "Guardate quanto sono pazzi; vogliono che facciamo sesso attraverso i *glory holes*!".¹¹ Parlando per me, non ho molto interesse a teorizzare, ad esempio, che questo documento attualmente in circolazione¹² si dice essere un "piano" per il nuovo ordine mondiale in cui stiamo entrando. Una società senza denaro contante, vissuta quasi interamente online, sotto costante bio-sorveglianza: una versione aggiornata dell'orribile sistema di credito sociale cinese, in cui disciplina e punizione sono praticamente automatiche. Il motivo è che questi agenti *mediali* di cambiamento sociale sono a) discutibili e b) secondari. È il processo *distale* in cui siamo inseriti, l'intero contesto, l'intero sistema¹³ oltre all'ego *prossimale* che lo ha creato e lo mantiene, a dover essere

compresi e smantellati, non questo o quel cartello o cabala, segreto o chissà cos'altro. È il sistema nel suo *complesso* che dà luogo al nuovo ordine mondiale. Il fatto che coloro che il sistema premia, promuove, colloca e mantiene al potere siano mezzi uomini fortemente determinati a trasformare la realtà in una macchina del piacere che divora la terra, non è una causa dei nostri mali, ma una conseguenza. Inoltre, le speculazioni su questi dettagli finiscono solamente per servire il potere, che è il motivo per cui il potere stesso ha sempre cercato di stimolare questo dibattito per limitare l'accesso a una comprensione più profonda e più lungimirante. *Non* voglio qui liquidare l'indagine sul funzionamento della pianificazione delle élite internazionali, che mi interessa come dovrebbe interessare a chiunque altro, ma il punto è che le fasi finali e più terribili dell'incubo distopico che viviamo da millenni non sono il risultato di questo o quel rettiliano di Betelgeuse più di quanto la depressione sia il risultato del tuo boss, o l'impotenza il risultato di tua moglie, o la noia il risultato del non avere nulla da fare. Concentrarsi su chi comanda, sulla moglie o sulla playstation rotta significa entrare in un dibattito tanto futile e inutile quanto chiedersi: "le mascherine funzionano?"

Per ulteriori informazioni, qui¹⁴ c'è il mio resoconto di allora, qui¹⁵ c'è una buona panoramica di Dmitri Orlov, e qui¹⁶ un altro ancora, qui¹⁷ ci sono le fonti di *OffGuardian*, qui¹⁸ c'è un'accurata sintesi aggiornata da parte della "SPR" (chiunque essi siano), qui¹⁹ c'è la valutazione generalmente corretta (e prettamente stucchevole) di Charles Eisenstein, qui²⁰ c'è una buona valutazione scritta a marzo di ciò che il *lockdown* avrebbe portato e qui²¹ c'è un'eccellente e molto approfondita (socialista!²²) critica alla risposta della sinistra al coronavirus. *OffGuardian* e SPR sembrano fare alcune affermazioni non dimostrate e citare alcune fonti discutibili, e *in un certo qual modo* tendono verso il lato più estremo dello spettro del ragionamento, quello delle teorie cospirazioniste: e allora? La stessa critica può essere fatta a molte voci critiche. Sono sempre interessato a conoscere gli errori in questi resoconti, ma ciò che conta è quello che dicono *nel complesso*. La maggior parte delle cifre citate sono statistiche ufficiali; in

molti casi *i fatti sono ormai sotto gli occhi di tutti*. Secondo l’NHS e l’OMS nel Regno Unito, ad esempio, un numero esiguo di persone è morto *a causa* del coronavirus, la maggior parte delle quali aveva più di 65 anni. I dati relativi alla Svezia²³ e al Giappone sono altrettanto trasparenti, così come quelli relativi al numero di persone che *solitamente* muoiono per l’influenza, che è stata sospettosamente silenziosa quest’anno, o per malattie simili, come la tubercolosi, di cui nessuno al potere si è mai preoccupato, certamente non ora che un aumento dei decessi per tubercolosi è *dovuto* al confinamento.²⁴

Ma non è questo il punto. Anche *se* si scoprisse che il C-19 è particolarmente pericoloso, che effettivamente *ha* ucciso più persone di qualsiasi altra influenza dalla seconda guerra mondiale, che *ha* davvero richiesto un lockdown mondiale che ha distrutto i poveri, che un vaccino pericoloso è davvero necessario, così come una sorveglianza statale-corporativa più invasiva e le mascherine e tutto il resto, oppure, cosa più fantasiosa di tutte, che tutti i governi del mondo improvvisamente *si sono* preoccupati della nostra salute. Anche *se* tutto ciò, e anche altro, si dimostrasse vero – e c’è una possibilità mooolto remota che lo sia²⁵ – *tutto ciò comunque non giustificherebbe la completa accettazione della narrazione ufficiale da parte di coloro che dovrebbero metterla in discussione*. Immaginate se il governo dicesse: “Presto! I russi stanno attaccando!”. Il compito dei radicali, dei marginali e così via, è quello di indagare su questa affermazione, di verificare se è vera, di dubitare – anche se i russi *stessero* davvero arrivando!

Media Lens, George Galloway, Jonathan Cook, Glenn Greenwald, Afshin Rattansi, The Canary, Moon of Alabama, Aaron Bastani, Ran Prieur, Noam Chomsky e molti, molti altri – perfino John Pilger e John Zerzan, che entrambi mai mi sarei immaginato avrebbero ripiegato²⁶ – semplicemente hanno lasciato che il confinamento avvenisse, lo hanno applaudito, hanno spinto per avere controlli *più severi*. La domanda che ho posto a Media Lens – cosa fossero disposti a permettere per sentirsi al sicuro – ha trovato certamente una risposta. Non c’è stato nessun “fermi un attimo”, nessun “abbiamo

davvero bisogno che lo Stato, la polizia e le aziende tecnologiche del mondo siano immensamente più potenti?”, nessun “ma a cosa potrebbe portare tutto questo?”, nessun “ma”! Tutti hanno accettato *completamente* la situazione così come è stata presentata ufficialmente e hanno ignorato tutte le controprove. È difficile evitare di arrivare alla conclusione che sono tutti *parecchio felici* che tutti quanti si viva in uno stato molto più autoritario rispetto ad affrontare un virus che può anche aver ucciso una percentuale microscopica della popolazione mondiale, ma che come risultato molto probabilmente ucciderà milioni di persone. Anche in questo caso, è difficile essere sicuri al 100%, ma anche se ci fosse una minima possibilità che il C-19 non sia peggiore di un’influenza stagionale e che il confinamento si traduca in oceani di miseria evitabile, è la sinistra radicale che dovrebbe guidare le critiche.

Invece no. Quelli di sinistra non hanno alcun interesse né alcun tipo di esperienza vissuta delle realtà dei poveri e della classe operaia, oppure hanno una paura viscerale del disordine, dell’impurità e della morte, per motivare la loro stupefacente insensibilità a tali questioni, oppure sono spietati opportunisti sempre pronti a saltare sul carro del panico morale, oppure sono membri della classe dei professionisti che si inginocchiano con devozione davanti all’altare della gestione (secondo cui se adesso disobbedisci sei un assassino), oppure sono più interessati alle politiche identitarie e a Eckhart Tolle, oppure sono troppo orgogliosi per ammettere di aver sbagliato, oppure sono dei veri e propri codardi. Credo si tratti di una miscela di tutti questi elementi, ma qualunque sia la ragione, costoro sostengono il sistema civilizzato fin dalle sue fondamenta. Come osservò William Morris, sebbene la classe media sia composta da persone magnifiche, *magnifiche*, è, da sinistra a destra, “una forza terribile e implacabile”.²⁷

Su Twitter mi è stato chiesto cosa si dovrebbe farne della sinistra. Costoro vogliono soltanto che gli venga comodamente mostrata com’è la situazione nei fatti, in modo da spingerli con delicatezza a vedere le cose come sono, o almeno a mettere in discussione come

sembrano essere, cercando di convincerli che si sbagliano. Non sono d'accordo. Quest'argomentazione non è mai del tutto inutile, per ragioni che ho spiegato altrove, ma il dibattito non ha funzionato perché non può funzionare. Come per tutte le questioni di reale importanza, questa va molto al di là dei fatti – ed è per questo che la loro voce è unanime. L'unica risposta appropriata alla sinistra socialista è la stessa che si può dare alla destra capitalista: ignorarla, smascherarla e resisterle. Con il passare del tempo questo diventerà sempre più chiaro.

POSTFAZIONI

(18 agosto 2020 – Una breve coda)

Questo pezzo è stato pubblicato da *OffGuardian*, e sotto l'articolo sono apparsi alcuni commenti sul fatto che la sinistra non esiste davvero, che la sinistra è destra e così via, alcuni dei quali mi trovano d'accordo, ma che sono piuttosto fuori tema per la semplice ragione che il linguaggio non è un insieme di definizioni da dizionario – risponde al *contesto*. In un dato contesto, sinistra e destra (come, ad esempio, teismo e ateismo, o idealismo e realismo) descrivono alcune persone, quelle che ad esempio ho elencato (che, in *questo* contesto, sono diverse dai giornalisti di *destra* del *Telegraph*) e ha un uso (come, ad esempio, il fulcro attorno cui ruota la mia critica, che non include i giornalisti del *Telegraph*), mentre in un altro contesto, più approfondito, sì, i termini sono illusori (sinistra e destra sono entrambi civilizzate, relativiste, tecnofile, democratiche, ecc, ecc).

In genere, quando si parla con un amico, c'è un certo margine di manovra con questo tipo di cose. Quando si discute con qualcuno su Internet, si devono fare enormi sforzi inutili per chiarire termini che, nel contesto in cui sono presentati, hanno perfettamente senso.

(1 settembre 2020 – Johnstone risponde)

Alcuni mesi fa Caitlin Johnstone ha scritto quanto segue:



Caitlin Johnstone 🇺🇸
@caitoz

Everyone who writes about propaganda and government lies is expected to have a really strong opinion about Covid-19 and masks and lockdowns, but I just don't and I can't help it. I find the whole thing ultimately irrelevant and boring and have nothing to add to the debate. 1/6

12:43 AM · Jul 16, 2020 · Twitter Web App

[Chiunque scriva di propaganda e menzogne del governo dovrebbe avere una chiara opinione circa il Covid-19, le mascherine e i confinamenti, ma non è così e non posso farci niente. Credo che l'intera questione sia in ultima analisi irrilevante e noiosa e non ha nulla da aggiungere al dibattito.]

Si lamenta sempre di essere «travisata» dai suoi critici, e in seguito si è lamentata del fatto che citare questo tweet significava estrapolarlo dal contesto, dato che, nei tweet successivi, sottolinea di aver criticato il modo in cui i governi hanno approfittato della pandemia. Nessuna critica, però, al punto fondamentale: il “tutto”. Lo trova, come potete vedere, in definitiva «noioso».

Ho citato questo tweet con un commento sarcastico che prendeva in giro la sua spiritualità. Dopotutto, è una giornalista “anarchica” che ha la sfacciataggine di darsi arie mistiche e di dispensare consigli spirituali, e poi dichiara che avere un'opinione sul confinamento, e su tutto l'orrore e la miseria che ha provocato, in particolare nella sua nativa Australia... irrilevante e *noioso*! Immaginate se uno dei persecutori di Julian Assange dicesse di essere “annoiato” dal caso, o se Benjamin Netanyahu dicesse che tutti questi discorsi sui palestinesi sono “noiosi”.

Il mio sarcasmo (l'ho chiamata «anarco-yogini») è stato preso come giustificazione per non discutere con me e per bloccarmi su Twitter. Mi sembra giusto, ma poi ha continuato a ricoprire di disprezzo coloro che hanno criticato il suo silenzio (e di silenzio si tratta, su un punto *essenziale e di principio*), dicendosi esasperata dalle loro argomentazioni «estremamente cattive». Di nuovo, ci può stare; alcune argomentazioni sono deboli, ma è un po' difficile difenderle quando si è bloccati.

Per quanto riguarda il sarcasmo, ovviamente non ho alcun problema. Sono inglese. Il problema è la qualità e l'accuratezza della presa in giro. Il disprezzo sciocco di Johnstone rasenta il puerile. Il suo *feed* su Twitter è pieno di insulti adolescenziali e di frecciate da cortile scolastico. La qualità della sua scrittura – le metafore di cattivo gusto, le Jarballe sull'auto-aiuto e sul credere nel lato migliore di se stessi, l'accento posto sui cattivi, la particolare enfasi sull'«essere se stessa» – è pressappoco quella di una studentessa dell'ultimo biennio delle superiori che ha preso degli acidi e ha letto un libro sul buddismo. Prendete questo:



Caitlin Johnstone 🍷 @caitoz · 2h

I have long wished that everyone had the ability to read my thoughts, just so they could see that I am good and I'm not the awful person they sometimes suspect I am. I am told this is a weird wish to have.

🗨 59

🔄 15

❤ 197



[Per lungo tempo ho desiderato che tutti potessero leggere i miei pensieri, di modo che potessero vedere che sono buona e non sono quell'orribile persona che talvolta pensano io sia. Mi è stato detto che è davvero uno strano desiderio.]

Non è affatto strano. Molti adolescenti hanno questo desiderio.

Ma questo è un discorso a parte. Il fatto è che il suo sostegno al confinamento mette in ridicolo la sua cosiddetta radicalità. Pochi

giorni dopo ha scritto un'apologia,²⁸ in cui ancora una volta, invece di affrontare l'*essenza* della questione – la falsa pandemia,²⁹ l'eliminazione dei poveri, l'incubo del confinamento, l'orrendo futuro che si apre di fronte a noi – si concentra su alcune domande secondarie e poco impegnative che ha sollevato in aprile sulla «risposta del governo», per poi liquidare i suoi critici perché questi si concentrano sulle mascherine e perché la «costringono» a essere «qualcosa che non è», oppure a scrivere di ciò che altri commentatori «*indipendenti*» stanno scrivendo. Questo ovviamente è un diversivo. Si rifiuta di affrontare il punto principale e quindi alza una cortina fumogena di vittimismo – comune tra gli esponenti della sinistra, anche se almeno Johnstone è abbastanza intelligente da non giocare la carta della misoginia³⁰ – e il solito contorno di teorie cospirazioniste; un depistaggio (*come mai* questo è successo) a cui sfortunatamente la maggior parte delle persone che discutono con lei abboccano, dandole un'ampia giustificazione per ignorare il punto centrale del *che cosa*.

Inoltre, ancora una volta, minimizza l'orrore del confinamento (proprio come stanno facendo i governi di tutto il mondo), come ha fatto più volte in passato.



[Il caso di Assange ha enormi implicazioni di ampia portata per il futuro della nostra specie. Quello di chi non è in grado di resistere al non andare a mangiar fuori da Nando's, non ce l'ha. È pieno di gente che parla contro i confinamenti. Non è il mio ruolo.]

Vedete? Si tratta di scenate isteriche da parte di persone che non sanno cucinare bene. Il suo «ruolo» (una parola scelta bene) è, implicitamente, quello di concentrarsi su questioni più grandi.

Infine, *difende* lo stato di polizia nel Victoria (dove vive!) perché, nonostante i *singoli* atti di brutalità, è sostenuto dai residenti (allora va bene!) prima di dirci ancora una volta che sta «aspettando di vedere i fatti» prima di dare ciò che i suoi lettori vogliono davvero – che Caitlin *sia se stessa*, il che probabilmente è, ad esser sinceri, esattamente ciò che vuole chiunque legga quell'articolo e in esso non riesca a vedere la disonestà, la vigliaccheria e la sudditanza.

(02 settembre 2020 – Zerzan risponde)

John Zerzan ha avuto su di me una certa influenza. Ho letto quasi tutti i suoi lavori e ho imparato molto da questi. Mi considero, come lui, un anarco-primitivista, un anarchico “anti-civ” (ne parlo qui³¹). Sono sempre stato sospettoso della sua mania di sinistra per le questioni razziali e di genere, ma ho sempre rispettato il suo rifiuto senza compromessi dei miti civilizzati. Nel pezzo che precede ho espresso la mia sorpresa per il fatto che *persino* Zerzan avesse ripiegato, un commento che in qualche modo è arrivato a lui visto che, nel suo ultimo programma radiofonico, ha deciso di recensire questo saggio.³² Nella breve sezione (che inizia dopo 8 minuti): 1) mi definisce per due volte «molto arrabbiato»; quindi 2) sottolinea di aver criticato diverse risposte al coronavirus; poi 3) suggerisce che sto proponendo una sorta di teoria del complotto; infine 4) chiede «qual è il punto?» E il coronavirus: «È finto? Non è finto».

Ho scritto a Zerzan: 1) chiedendogli cosa c'entrasse il mio “essere arrabbiato” con quello che stavo dicendo (gli ho fatto notare che emozionare un'argomentazione è un po' una mossa d'apertura da quattro soldi); 2) riconoscendo le critiche che aveva effettivamente fatto, ma sottolineando che erano tutti effetti secondari. Nessuna messa in discussione del confinamento in sé. 3) Ho anche spiegato che in *nessun* passaggio di questo pezzo né di nessun altro avevo mai avanzato una teoria del complotto e che anzi avevo scritto un articolo che la condannava esplicitamente; e che 4) non pensavo che la ma-

lattia fosse “finta”, ma solo che il confinamento non era necessario e che è scandaloso che nessuno a sinistra lo abbia messo in discussione.

Zerzan ha risposto, con una breve e-mail, dicendo che le pandemie sono più probabili ora, nella tarda civiltà, a causa del sovraffollamento e delle città densamente popolate. Ha detto che la Svezia se l'è cavata molto male rispetto alla Norvegia. Ho risposto che paragonare la Svezia alla Norvegia è assurdo (perché non paragonarla al resto d'Europa o a New York?) e che stava evitando i punti centrali – il perché del confinamento e perché nessuna critica da sinistra. Ha detto: «Allora, PERCHÉ (il maiuscolo è suo) è successo questo?». Gli ho risposto che, sebbene avessi le mie idee, basate secondo me su speculazioni ragionevoli, il PERCHÉ in ultima analisi non era il punto. La sua risposta è stata che un incidente casuale «non ha senso», che «sembro disperato nell'evitare l'etichetta di teoria della cospirazione», che è «ESTREMAMENTE» (il maiuscolo è suo) deluso in quanto sei «tu che hai abbandonato una prospettiva anti-civ. Questa è un'epoca di pandemie, che dipendono della civilizzazione. Non qualcosa di misterioso con cui prendere per il culo le persone».

Gli ho detto che non ho dichiarato *da nessuna parte* che il C-19 e l'isolamento sono “un incidente casuale” (non so da dove gli sia venuta questa idea) e che non riesco a capire come il fatto di opporsi a un'espansione strabiliante del potere statale, tecnologico e aziendale, il tutto senza motivo, significhi *abbandonare* una prospettiva anti-civ. Gli ho spiegato che il suo “argomento della densità” non c'entra nulla; anche se le aree del mondo densamente popolate che non hanno subito il lockdown se la sono cavata bene, e non ci sono stati picchi significativi dopo che le persone si sono raggruppate nonostante il confinamento (ad esempio durante le proteste del Black Lives Matter); e anche se *ci fossero* stati non giustificherebbero l'eliminazione dei poveri e di quel poco che resta della società, né giustificherebbero un'espansione massiccia, sempre più massiccia dello stato tecnocratico.

Zerzan mi ha risposto, sempre molto brevemente, dicendomi che i casi erano in aumento in India e che negli Stati Uniti erano morte più di 180.000 persone. Mi ha detto «svegliati!».

A questo punto ho dovuto ricordare a me stesso che stavo parlando con un anarchico anti-civilizzazione, noto intellettuale dissidente e una sorta di mio eroe. Riassunsi la sua argomentazione fino a quel momento: «Stai dicendo che opporsi ai lockdown internazionali, che hanno causato tanta devastazione e ne causeranno ancora di più, che hanno rafforzato il potere e l'estensione del sistema tecnocratico statale-corporativo in modo così drammatico, creando Stati-polizia in tutto il mondo e dispiegando nuove forme da incubo di tecno-tecnologia, forme da incubo di tecno-totalitarismo, e che erano chiaramente inutili o perlomeno discutibili (l'agenzia statunitense per la protezione della salute, il CDC, ora elenca il 6% di tutti i decessi per COVID-19, con co-morbilità multiple e gravi per il restante 94%, la maggior parte dei quali aveva più di 75 anni: fonte³³)... tu stai dicendo che tutto questo significa “*abbandonare* una prospettiva anti-civ” perché... le civiltà causano virus a causa del sovraffollamento. Questa è la tua tesi, sostenuta ignorando la mia tesi centrale e attribuendogli complotti, bufale e teorie cospirazioniste che non puoi citare, perché non ci sono».

Nella trasmissione successiva ha detto di essere esausto di avere a che fare con «queste persone che non ragionano come Darren Allen», ha ribadito i punti precedenti (le civiltà ad alta densità portano alle pandemie, i casi sono in aumento in India) e ha suggerito di nuovo che sono un “teorico della cospirazione” come James Corbett (o forse come uno dei milioni di persone “di destra” che manifestano in Germania – di base un atteggiamento di estrema indisponibilità, della serie “se non sei con noi, sei contro di noi”) senza, di nuovo, prestare attenzione alla mia risposta. Ha concluso chiedendomi cosa faranno le persone *come me* (gli sciroccati che non ragionano, i pazzoidi, ecc.) quando arriverà la prossima pandemia? Credere che si tratti di una teoria della cospirazione (ecc., ecc.)?

La mia ultima mail a John Zerzan:

«Una cosa è certa: uno di noi due ne uscirà facendo una figura meschina. Ma non mi importa se sarò io. Mi sono sbagliato su molte cose in passato (ricordo di aver fatto scorte per l'anno 2000!) e ammetto di aver commesso un terribile errore anche in questo caso. Sto solo ponendo delle domande – e al momento, nessuno ha fornito risposte convincenti. Sono sicuro che sarai d'accordo sul fatto che, per quanto uno sia sicuro di qualcosa, vale la pena mettere e rimettere in discussione ciò che si crede di sapere.

Per rispondere alla tua domanda su cosa farò quando colpirà un'altra pandemia: la giudicherò in base ai suoi meriti. Se si trattasse di una vera pandemia – intendo una in cui tutti conoscono qualcuno che è morto, che ha un tasso di sopravvivenza inferiore al 99%, in cui le celebrità iniziano a morire (con questa si sono rivelate sorprendentemente resistenti) e forse anche una in cui non è necessario fare il test per sapere di averla – allora forse sosterrai misure restrittive per contenerla. Per come stanno le cose, il dubbio rimane la scelta migliore e certamente quella che, come critico del sistema, dovrei prendere.»

E, direi, per lo meno, dovrebbe farlo anche lui, anche se si scopre che il sinistrismo di Zerzan³⁴ e la sua fondamentale unità con la sinistra pro-civ che critica regolarmente – è davvero profonda.



NOTE

1. Cook è uno scrittore e giornalista freelance britannico, ex giornalista di *The Guardian*, che vive a Nazareth, Israele, e scrive del conflitto israelo-palestinese. Johnstone è una giornalista freelance di Melbourne. Rattansi, britannico, anch'egli ex giornalista di *The Guardian*, è autore del programma *Going Underground*, trasmesso in tutto il mondo tranne che nel Regno Unito e nell'UE, su stazioni televisive tra cui RT, precedentemente nota come Russia Today. Kingsnorth, scrittore inglese, è l'ex vicedirettore di *The Ecologist* nonché co-fondatore del Dark Mountain Project. [N.d.T.]

2. Neil Clark, blogger e giornalista inglese. Piers Gregory Robinson, accademico e ricercatore britannico nel campo degli studi sui media, co-direttore dell'Organizzazione per gli studi sulla propaganda e fondatore del gruppo di lavoro su Siria, propaganda e media. Tim Hayward, scrittore pluripremiato e conduttore radiofonico, scrive per il *Financial Times* e presenta "The Food Programme" su *BBC Radio*. [N.d.T.]

3. <https://swprs.org/studies-on-covid-19-lethality/>

4. Con ciò intendo – forse in modo fuorviante, seppur seguendo l'Oxford English Dictionary – *praticamente* impossibile, *virtualmente* impossibile. Non del tutto impossibile, però. È una cosa che può succedere.

5. Il tema caldo del giorno, "indagato" senza sosta da Media Lens e compagnia – dovremmo indossare mascherine? – è nella sua essenza una domanda carica di significato al pari di "dovremmo picchiare i nostri figli con le pantofole o con i bastoni?" o "dovremmo difenderci dai diavoli con la purezza morale o con gli incantesimi?"

6. Ora ammesso dal governo britannico.

7. Non mi riferisco all'anemico teatro della classe media, come purtroppo lo è nella quasi totalità.

8. Non sono un fan dei pub, *ma* riconosco che la loro funzione originaria, quella di locale pubblico, è occasionalmente servita a uomini e donne che hanno bisogno di incontrare altre persone.

9. <https://expressiveegg.org/2017/01/03/four-kinds-dystopia/>

10. <https://expressiveegg.org/portfolio/33-myths-of-the-system/>

11. I *glory holes* sono orifizi praticati in una parete attraverso cui si può fare sesso, di solito con sconosciuti. Nel luglio 2020, ad esempio, i

Center for Disease Control della British Columbia (BCCDC), in Canada, hanno pubblicato un “manuale” su come regolarsi con il sesso ai tempi del Covid: dopo aver ricordato che la masturbazione rappresenta il modo di fare sesso più sicuro («tu sei il tuo partner più sicuro»), dopo aver sconsigliato il sesso di gruppo e il poliamore, il CDC ha consigliato di scegliere posizioni che limitino i contatti faccia a faccia. Infine, hanno suggerito di «adoperare barriere, come muri (ad esempio i *glory holes*) per permettere contatti sessuali ma evitando contatti ravvicinati faccia a faccia». (<https://www.cbc.ca/news/canada/british-columbia/sex-during-a-pandemic-covid-19-bccdc-guidelines-1.5658567>) (<https://link.springer.com/article/10.1007/s10508-020-01849-x>) [N.d.T.]

12. <https://www.nommeraadio.ee/meedia/pdf/RRS/Rockefeller%20Foundation.pdf>

13. Si veda il mio resoconto, <https://expressiveegg.org/portfolio/33-myths-of-the-system/>

14. <https://expressiveegg.org/2020/04/24/coronavirus-seven/>

15. <https://thewallwillfall.org/2020/05/02/gaslighting-the-coronavirus-dimitry-orlov/>

16. <https://evidencenotfear.com/evidence/#key-facts>

17. <https://off-guardian.org/the-coronavirus-pandemic/>

18. Società per la Ricerca Psichica – <https://swprs.org/facts-about-covid-19/#latest>

19. <https://charleseisenstein.org/essays/the-coronation/>

20. <https://www.theblogmire.com/an-analysis-of-the-covid-19-response-weighting-up-the-threat-from-the-virus-and-the-threat-from-the-reaction/>

21. <https://dailysceptic.org/2020/06/21/why-the-left-should-oppose-lockdown/>

22. L'evento-corona ha dimostrato che destra e sinistra non hanno nulla a che fare con un certo tipo di pensiero indipendente. Quando John Pilger ri-twitto Piers Morgan e Peter Hitchens ri-twitto me, è evidente che si sta rivelando un'altra qualità. Non la sanità mentale o l'intelligenza (le persone perbene possono essere ingannate, per esempio, e i matti “indipendenti” incolpano di riflesso “loro”), ma comunque una qualità importante. Indipendentemente dal fatto che il C-19 sia una frode o meno, le persone che hanno un atteggiamento di fondo verso la realtà tendente al dubbio, proprio per questo hanno una mentalità

più indipendente rispetto a chi invece tende all'accettazione, e queste due qualità sono naturalmente trasversali alla falsa divisione tra destra e sinistra. VEDI <https://expressiveegg.org/2017/01/04/the-political-spectrum/>

23. I sostenitori della chiusura sono soliti fare paragoni con i paesi limitrofi, piuttosto che con altri paesi europei, e non tengono conto del fatto che la Svezia, a quanto pare, è stata un po' lassista nella sua politica sulle case di riposo. Le case di cura, come i reparti geriatrici, avrebbero dovuto essere prese in considerazione durante questa crisi, come dovrebbero esserlo durante qualsiasi stagione influenzale.

24. <https://www.nytimes.com/2020/08/03/health/coronavirus-tuberculosis-aids-malaria.html#click=https://t.co/5rL5xaPx91>

25. Farei una figuraccia, ma sarei ben felice di ammettere di essermi sbagliato, come mi è già successo molte volte.

26. A Pilger sta bene che questo (<https://kyil-extra.com/melbourne-police-state/>) accada nella sua terra natale. Gli ho mandato una e-mail per chiederglielo, ma non mi ha risposto.

27. <https://expressiveegg.org/2017/03/24/william-morris-day/>

28. <https://caityjohnstone.medium.com/on-covid-19-and-authoritarian-abuses-624ccb9f4228>

29. Nel senso che non era una *pandemia*, non che non era una malattia.

30. Almeno non apertamente. Spesso sembra che siano *gli uomini* ad avere problemi con lei, per qualche motivo.

31. <https://expressiveegg.org/2018/12/10/anarchism-at-the-end-of-the-world/>

Segnalo questo valido testo che contrasta le obiezioni comuni al primitivismo: <https://theanarchistlibrary.org/library/jason-godesky-5-common-objections-to-primitivism-and-why-they-re-wrong>

32. <https://archive.org/details/anarchy-radio-08-25-2020>

33. https://www.cdc.gov/nchs/nvss/vsrr/covid_weekly/index.htm?fbclid=IwAR2-muRM3tB3uBdbTrmKwH1N-daBx6PpZo2kxotNwkUXlnbZXCwSRP2OmqsI

34. Ben criticato, tra l'altro, da Kaczynski che, correttamente, richiama l'attenzione in modo derisorio sui totem della sinistra, come il femminismo, l'antirazzismo e così via. Si veda il racconto esemplare *La nave dei folli*.



Il ritorno della sinistra confinata

(*The Return of the Lockdown Left*)

28 novembre 2021

Parte 1: Cosa rimane? (*What's left?*)

Un anno fa ho scritto un articolo sulla reazione della sinistra al lockdown.¹ Rimarcai che la maggior parte della sinistra era rimasta in silenzio o aveva appoggiato il confinamento. Nessuno tra loro si era allarmato del fatto che i lockdown avrebbero comportato un massiccio trasferimento di ricchezza alla già tronfia classe di proprietari, che costoro avrebbero ucciso o indebolito ancora di più i poveri² o che ci avrebbero spinto ulteriormente verso una distopia tecno-totalitaria. Nessuno tra loro ha messo in discussione i cosiddetti “fatti”, men che meno ha tentato – cosa fondamentale – di inserirli nel loro contesto. Eravamo in presenza di una “pandemia”, estremamente letale o, perlomeno, minacciosa al punto da giustificare chiusure, mascherine, vaccini e passaporti vaccinali. Fine della discussione.

L'elenco delle voci di sinistra che hanno taciuto oppure appoggiato apertamente l'accaduto è davvero lungo, ma è fondamentale capire che la loro complicità *non è affatto sorprendente*. Chiunque si sia sorpreso non ha capito cosa sia in realtà la sinistra, come operi e quali siano i suoi interessi. Permettetemi di spiegarlo.

Alcuni ritengono che la sinistra sia caratterizzata principalmente dal sostegno alle idee marxiste, o ai sindacati, o alla proprietà dei mezzi di produzione, o alle imprese statali, o al far cadere il fascismo, o all'abolizione della proprietà privata, o al disarmo nucleare, o a qualche altro nobile obiettivo. Potremmo dire molto su queste cose,

ma sono tutte *credenze* secondarie. Per capire le persone di sinistra dobbiamo capire cosa *fanno* e come *vivono*. Questo chiarisce *perché* credono nelle cose in cui credono e, cosa molto più importante, perché *agiscono* in questo modo; nella fattispecie, perché hanno sostenuto il confinamento.

Se partiamo da ciò che la sinistra fa e da come vive, vediamo che è *la classe dirigente* – sono i professionisti che organizzano, concettualizzano, amministrano o, nel caso degli scrittori che ci interessano qui, promuovono e giustificano il sistema, o “la macchina mondo”. Il potere della classe dirigente non deriva, come per la classe proprietaria, dalla proprietà (cioè dal capitale, da cui “capitalismo”), ma *dalla* gestione (della e attraverso la società, da cui “socialismo”).

Questo non significa che la sinistra non abbia anche lo stesso tipo di potere dei proprietari, che a volte non abbia opinioni di destra, che le due non si confondano l’una con l’altra e che, in definitiva, nella loro *implicita* accettazione del sistema, siano indistinguibili. Lo fanno e lo sono. Tuttavia, quando diciamo “la sinistra” ci riferiamo a quelle persone il cui potere deriva dall’*accumulo di fatti astratti* e dal *controllo dell’informazione* e che pertanto considerano più importante l’educazione e il gusto rispetto alla morale e al significato e, di conseguenza, non criticano *mai* il potere della classe colta e di buon gusto.

Quando diciamo “la sinistra” parliamo di coloro che sono stati nominati per *gestire la macchina* e che quindi hanno una credenza simile alla fede nel potere *della* macchina, della tecnologia e, nella misura in cui la macchina è la *società*, nelle soluzioni collettiviste, stataliste e democratiche ai problemi sociali, che confezionano come “tolleranza”, “inclusività”, “compassione”, “rispetto” e così via, ma che contengono sempre il subdolo, tacito presupposto che saranno loro, la classe professionale sempre così carina e simpatica, a organizzare (o spiegare, o valutare, o stabilire) in qualche modo questo meccanismo collettivo tollerante e compassionevole.

Inoltre, questo spiega in parte la disastrosa iper-dipendenza della sinistra dalla scienza, dal razionalismo, la cui natura religiosa è del tutto incapace di comprendere. Tutti i razionalisti sono ciechi di fronte a quegli aspetti della realtà che non possono essere astratti o gestiti concettualmente, ma la classe dei professionisti, pagata per servire la macchina razionale, è particolarmente attiva (per non dire compiaciuta) nella sua adesione a ciò che chiama “ragione” ma che, avulsa dalla totalità irrazionale della vita,³ è tutto fuorché ragionevole.

Parlando di esperienza, la sinistra (e qui si sovrappone alla destra) fa molto poco con le proprie mani e tende a privilegiare la *forma* – idee e teorie intellettuali, progettazione, adeguamenti strutturali e così via – rispetto alla *funzione*, all’impegno concreto nel mondo reale. Inoltre, si tratta quasi sempre di persone benestanti, possidenti, che vivono nella comodità e sono cresciute in un mondo in cui l’incertezza, e ancor meno la necessità di dipendere direttamente da altre persone per la propria sopravvivenza, giocano un ruolo marginale. Tutto ciò porta a una “atmosfera” qualitativa che la sinistra condivide – una piattezza, un compiacimento, un atteggiamento bigotto – anche se le loro opinioni specifiche variano.

La sinistra non ha quasi nessuna esperienza *vissuta* di ciò che la gente – la classe operaia e i poveri – chiama “vita reale” e ha pochissima capacità di vedere quella vita così com’è, o come viene vissuta da chi è all’estremità più dura della società in cui vivono. Invece si “preoccupano” – si “preoccupano” dei poveri (soprattutto dei poveri dei paesi lontani) e degli emarginati, delle foreste pluviali e della tragedia dei bambini che muoiono di fame. Questo porta a due caratteristiche centrali della sinistra. La prima è la sua ipocrisia morale – un desiderio *esplicito* di “aiutare”, unito a un *sensò* di bella superiorità etica, ma senza alcun interesse *reale* a fare qualcosa che affronti davvero il problema, che smonti *realmente* il sistema che essi invece correggono e gestiscono. La seconda caratteristica di quelli che hanno poca esperienza della vita (e, di nuovo, condivisa con la destra) è la loro profonda *paura* della vita reale, con tutte le sue incertezze, e delle persone

che vivono qualcosa che si avvicina a questo tipo di vita.

Tutto ciò è il motivo per cui la sinistra – come classe di professionisti, accademici, manager e portavoce – ha accettato il confinamento. Sono dipendenti dalle soluzioni tecnocratiche ai problemi collettivi (come quelle offerte dalla “pandemia”), il loro potere e la loro sicurezza derivano dalla competenza professionale (che la “pandemia” ha aumentato), venerano lo Stato (che la “pandemia” ha anch’esso rafforzato e che la sinistra crede assurdamamente che in qualche modo “ci protegga dal neoliberalismo”⁴), sono terrorizzati dall’incertezza, dalla morte e dalla malattia (per non parlare dell’umanità in generale che, secondo la sinistra, era anch’essa minacciata dalla “pandemia”), vedono la vita in astratto (proprio come la “pandemia” vedeva l’umanità attraverso il prisma dei “casi”), sono acritici nei confronti della “scienza” (e della facilità con cui la “scienza” può essere manipolata. Come disse Hannah Arendt: «La scientificità della propaganda totalitaria è caratterizzata dalla sua insistenza pressoché esclusiva sulla profezia.»⁵) e non hanno alcuna esperienza di cosa significhi essere poveri (fare affidamento sul proprio odiato lavoro per la sopravvivenza, vivere in microscopiche topaie ed essere sempre a un solo stipendio dalla rovina; le lamentele sul fatto che i vari confinamenti avrebbero distrutto i poveri suonavano, secondo le parole di Caitlin Johnstone, come «urla isteriche»).

Alcuni esponenti della sinistra possono essere cresciuti in povertà, e ricordarsi cosa significava aggrapparsi al precipizio, ma possono farlo solamente dimostrando di essere obbedienti, non creativi e deboli, cosa che, quando hanno trascorso venti o trent’anni nel mondo accademico, nel giornalismo, nella medicina o nella legge, sono in effetti diventati. Non sono in grado di parlare contro quella menzogna atta a rafforzare la macchina che ha attanagliato la società, per lo stesso motivo per cui non sono in grado di criticare il sistema tecnocratico di cui si prendono cura e con cui armeggiano: perché temono di perdere lettori, o di perdere il loro status, o di perdere il lavoro, o – peggio di tutto – di minacciare ciò che garantisce loro queste cose.

(Questo, tra l'altro, è il motivo per cui le accuse di "opposizione controllata" sono così sciocche, o nel migliore dei casi non hanno senso. Sì, probabilmente ci sono alcuni commentatori di sinistra di spicco che sono stati sostenuti e promossi da loschi detentori del potere del sistema, ma è del tutto inutile prendersi la briga di controllare l'opposizione, dal momento che è già controllata a priori).

Ora, ed è sicuramente superfluo dirlo, *esistono* tutti i tipi di eccezioni a questo schema, come capita sempre in queste situazioni. Se ci si concentra su questo o quel dettaglio di ciò che ho appena descritto, è facile trovare obiezioni ed eccezioni. Inoltre, e qui sta la cosa più importante, ci sono e ci sono state molte persone "di sinistra" che si sono opposte al confinamento e al mito della pandemia. Tra i commentatori di spicco della sinistra, Charles Eisenstein, C.J. Hopkins, Dmitry Orlov, John Micheal Greer, Neil Clark, David Cayley, Giorgio Agamben, OffGuardian, Vanessa Beeley, Eva Bartlett, Patrick Henningsen, Daniel Fooks e altri hanno lanciato l'allarme con vari gradi di capacità di persuasione e urgenza. Spero che ora sia un po' più chiaro che o queste persone ammirevoli non sono di sinistra, oppure che, nella misura in cui lo sono, il loro essere di sinistra è sbagliato.

Parte 2: La sinistra confinata

La mascherina dei Sonic Youth, ideata dalle stesse persone che avevano prodotto il tirapugni gandhiano.



Un tempo giornalisti, scrittori e altre figure pubbliche, come comici, artisti, attori, musicisti e così via, avrebbero rischiato di mettere a repentaglio la loro posizione o la loro popolarità pur di dire la verità. Non è più così. Persino quelli che hanno costruito la loro carriera “opponendosi all’ingiustizia” sono rimasti in silenzio oppure hanno appoggiato l’orrore presagito con il confinamento. Potremmo citare in particolare i musicisti “anarchici” o “punk”, come gli Stranglers, i Sonic Youth, i Dead Kennedys e, colmo del paradosso, i Rage Against the Machine; ma l’elenco dei “ribelli”, dei “radicali”, dei “dissidenti” e dei “marginali” che hanno accettato l’inaugurazione dell’ultima fase da incubo della civiltà, o che hanno lasciato che accadesse in silenzio, comprende praticamente... *tutti* loro. Una manciata di musicisti e attori è stata abbastanza coraggiosa da parlare pubblicamente, pochi altri hanno fatto allusioni in codice alla loro opposizione, il resto... non pervenuto.

L’autoritario più sorprendente di tutta la sinistra in lockdown è stato probabilmente Noam Chomsky che, lo scopriamo ora, approva che le persone non vaccinate siano escluse completamente dalla società e muoiano di fame. Come la maggior parte della sinistra, le sue argomentazioni sulla necessità di segregare i non vaccinati si basano tutte sul presupposto che il coronavirus sia abbastanza letale da giustificare le vaccinazioni fin dall’inizio. E su cosa si basa il famoso anarchico per formulare tali ipotesi? Sull’*autorità* di Stato-multinazionali.

Caitlin Johnstone ha dichiarato di essere «annoziata» dal tema delle serrate. Ha difeso le sue osservazioni lamentandosi del fatto che erano state estrapolate dal contesto – poiché lei infatti, nello stesso tweet, *aveva* anche raccomandato alle persone di «provare i propri sentimenti fino in fondo». Fin dall’agosto 2020, quando ci ha rassicurato che «sarà tutto finito in un paio di settimane», si è rifiutata di opporsi in modo significativo alla situazione nel suo paese, l’Australia, uno degli esempi più brutali del nuovo bio-fascismo, perché quelli che si oppongono sono di «QAnon».

Anche John Zerzan, l'«anarco-primitivista», ha paragonato la critica al confinamento e alla presa di potere totalitaria *high tech* del mondo, che costoro hanno contribuito a consolidare, con QAnon e, mostrando le sue priorità di sinistra, con il «razzismo». Perché? Perché opporsi all'illusione del coronavirus priva l'Africa dei vaccini! Non sembra essere a conoscenza di come l'Africa sia miracolosamente scampata al flagello del mortale «corona» con solamente il 6% di vaccinati; di come la Nigeria e il Congo, con una popolazione rispettivamente di 200 e 90 milioni, abbiano in qualche modo superato la «pandemia globale» con un numero di morti pari da un lato a tremila, dall'altro a *quattrocento*.

Slavoj Žižek non ha avuto nulla di critico da dire sull'imprigionamento del pianeta e sulla coercizione a iniettarsi inutilmente sostanze chimiche sperimentali, sperando che la nuova fase della prigione mondiale possa portare a «una reinvenzione [del] comunismo, basata sulla fiducia nel popolo e nella scienza» e «a rafforzare l'intensità del nostro legame con gli altri». Era un *po'* preoccupato perché «gli autoritari stanno sfruttando la crisi», ma non sembrava preoccuparsi che potessero farlo i manager.

Asa Winstanley, contrario alla somministrazione di anticoncezionali da parte di Israele agli ebrei etiopi senza il loro consenso, ma favorevole a costringere la società a sottoporsi a terapie genetiche sperimentali, ha dichiarato di trovare «davvero strano che alcuni occidentali di sinistra... [si bevano] strane teorie cospirazioniste sul fatto che i vaccini siano una sorta di complotto». Quando è stato sfidato su Twitter (la grande Eva Bartlett: «opporsi al fascismo è così strano») ci ha detto che un disgraziato ciarlatano, il nutrizionista Eric Feigl-Ding, ci sta mettendo in guardia che Omicron potrebbe spazzare via la civiltà.

Il sostenitore di Extinction Rebellion, Chris Hedges, quello dall'agghiacciante sguardo malizioso, non ha scritto una sillaba critica sulla «nuova normalità», arrivando infine alla conclusione, di recente, che

«non credo che fermeremo la pandemia e le mutazioni finché tutti non si saranno vaccinati... se non si è in grado di vaccinare ogni persona (...) avremo solo una mutazione dopo l'altra.»

Paul Street, assiduo frequentatore del sito pompa-di-notizie di sinistra *Counter Punch*, ha avuto un interessante “punto di vista”, anche se probabilmente è meglio lasciarlo esprimere con le sue parole: «Non vi sto prendendo in giro; quand'è che qualcuno redigerà una legislazione per i campi di internamento e le zone separate di quarantena per gli americani che semplicemente rifiutano le vaccinazioni e le mascherine? Mi dispiace doverlo dire, ma ci sarà una grande quarta ondata a causa di questa follia partigiana e darwinista sociale (*sic*) e individualista, quindi redigerò io stesso la legislazione. Non sono affatto anarchico e sono molto autoritario su questo argomento. Voglio dire che forse dobbiamo piantonare alcune decine di migliaia di acri... e tenere in custodia queste persone lì. Se vogliono raggiungere l'immunità di gregge attraverso la morte di massa, bene, è una loro scelta, ma forse potrebbero farlo rinchiusi sotto chiave in un Banustan per Covidioti⁶ sotto il controllo coordinato del Dipartimento degli Interni, della Sicurezza Nazionale, del CDC (Centers for Disease Control and Prevention), del Dipartimento della Difesa e della Polizia di Frontiera. Fate pure come vi pare, chiamatemi fascista, pazienza...».

Molti commentatori, come Rachael Swindon, George Galloway e Michael Rosen, erano oltremodo zelanti nel difendere le mascherine, entusiasti del confinamento. Jamarl Thomas, sostenuto dal suo sottomesso co-conduttore di *Fault Lines radio*, Shane Stranahan, ha applaudito la morte dei non vaccinati. Altri non hanno detto nulla di nulla. John Pilger è rimasto in silenzio, *Media Lens* ha iniziato a fare eco alle lamentele dei loro alleati del *Guardian* (per non parlare di *tutti* gli altri giornali che si suppone debbano rendere conto del loro operato), disperandosi per il “collasso degli ospedali” e per gli obblighi di indossare la mascherine troppo approssimativi, prima di sprofondare nel silenzio. David Graeber non ha detto nulla (è morto

sei mesi dopo il primo confinamento; un tempo più che sufficiente per avere ed esprimere un'opinione), Jonathan Cook non ha detto nulla, Paul Kingsnorth non ha detto nulla, Glenn Greenwald non ha detto nulla, Jeremy Corbyn non ha detto nulla, Bernie Sanders non ha detto nulla.

Di fronte all'introduzione di leggi punitive in tutto il mondo, alla diffusissima censura delle voci dissenzienti e a una vasta inflazione della ricchezza dei più ricchi della società (non solo dei miliardari, ma di chiunque possieda beni); ai milioni di morti in eccesso in tutto il mondo a causa di servizi sanitari distrutti, della logistica interrotta e dell'azzeramento del reddito (in particolare nel sud del mondo); ai vaccini obbligatori che portano a coaguli di sangue fatali in chi ha già l'immunità (poiché le sostanze chimiche sperimentali eludono il radar del sistema immunitario che a quel punto attacca le cellule che sono state infettate); alla tortura psicologica dei bambini (per non parlare delle iniezioni obbligatorie: negli Stati Uniti 1 decesso su 13 per l'influenza suina è avvenuto in bambini, mentre 1 decesso su 1300 *con* il COVID è avvenuto in bambini); all'introduzione o alla minaccia di introduzione di passaporti vaccinali (approvati da Blair) e alla virtualizzazione dell'intera società (in particolare delle sue valute); l'evidente stronzata di una pandemia "asintomatica" (per non parlare della litania delle diaboliche varianti che ci hanno fatto penzolare davanti al nostro naso, che l'incredibile test PCR può inoltre rilevare in modo affidabile, o la sorprendente coincidenza che i sintomi dell'ultima variante sono gli stessi che insorgono dopo la puntura vaccinale); di fronte a tutto questo, la maggior parte della sinistra ha scelto di dire... *niente*.

I fatti erano abbastanza chiari probabilmente fin dall'aprile 2020, forse anche prima, e sono diventati sempre più chiari. Nel settembre 2020 era praticamente fuori discussione che fosse stato commesso un colossale crimine globale. Nel marzo 2021 *sapevamo* che i confinamenti non funzionavano, che l'apocalisse promessa non aveva visitato la Svezia non in lockdown (la cui mortalità per tutte le cause

era *normale*, e dove i casi di Covid, come ho scritto, sono ben al di sotto dei loro vicini); che la mortalità standardizzata per età era stata normale nel Regno Unito e negli Stati Uniti; che nel 2020 la popolazione mondiale era *cresciuta*; che i test PCR avevano creato (ed erano stati *progettati* per creare) innumerevoli falsi positivi; che i decessi “con” il coronavirus erano stati confusi con quelli “da” esso causati; che il tasso di letalità da infezione da Covid-19 era molto basso (minuscolo per i minori di 50 anni e praticamente nullo per i giovani); che l’età media di morte era stata di circa 80 anni (cioè l’età in cui le persone muoiono normalmente); che i vaccini erano e sono inutili e pericolosi, in particolare per i giovani sani, e che i decessi e le reazioni avverse al vaccino sono stati riportati in modo massiccio. Sapevamo tutto questo un anno dopo l’inizio della “pandemia” (quando tutti quei cinesi si sono accasciati per le strade, ve lo ricordate?) e lo sappiamo ora. È incontestabile. Ed è per questo che non c’è stato alcun dibattito pubblico, e che molti a sinistra non si sono degnati di contestare seriamente un dissenso intelligente, oppure hanno risposto con quel genere di deboli e fugaci – pressoché risibilmente inconsistenti – offese, argomentazioni fittizie e inutili preoccupazioni scelte appositamente che ci hanno regalato Johnstone, Zerzan, Chomsky, Monbiot e altri.

La situazione adesso sta cambiando. Ora che la conquista bio-fascista del mondo comincia a dare fastidio ai sinistri in lockdown, ora che costoro si trovano ad affrontare iniezioni forzate di sostanze nocive di cui nessuno ha bisogno, ora che *anche* loro devono affrontare la censura e l’ostracismo, forse anche un po’ di persecuzione, ora che le nuove forme di inferno sono *visibili* all’orizzonte (mentre, in alcuni Paesi, la resistenza a tutto questo ha aperto uno spazio per la messa in discussione pubblica), *ora* uno o due di loro alzano una timida manina e un querulo “ehm...”.

Il loro numero aumenterà. Riemergeranno dall’oscurità e diranno: “Beh, è stata una malattia grave, ma non ci sono mai *davvero* cascato, non ho seguito la narrativa e le risposte ufficiali”. Invece lo hanno

fatto. Hanno accettato l'intera faccenda oppure si sono rifiutati di opporsi pubblicamente. Perché, come ho spiegato, *fanno parte della classe dirigente*.

Paul “Io sono uno scrittore” Kingsnorth di recente ha scritto una dichiarazione, chiara e ammirevolmente non compromettente, di opposizione alla nuova normalità, e sembra che ne arriveranno altre. Allo stesso modo, Jonathan Cook si sta chiedendo con esitazione se, ehm, scusatemi, forse non dobbiamo essere così *altrettanto* draconiani nella nostra risposta a questa «grave malattia». Anche Glenn Greenwald ha iniziato a porre una o due domande difficili – ma secondarie –, John Pilger si è chiesto se l’Australia non stia «facendo dell’allarmismo», Joe Rogan ha reso pubblico il suo rifiuto di essere vaccinato, Max Blumenthal ha cambiato idea e George Galloway, che (subito dopo il suo amico Tony Blair) ha passato l’anno e mezzo precedente a spingere per confinamenti e vaccini e a sfogare il suo livore contro i «fottuti terrapiattisti», ha fatto un opportunistico dietrofront «perché i fatti sono cambiati». E col tempo ne seguiranno altri.



Ottimo. *Ma dov'erano costoro?* Dove sono stati negli ultimi diciotto mesi? Indossare una mascherina e applaudire il Servizio Sanitario Nazionale nelle prime otto settimane di crisi è comprensibile. Io stesso, nel marzo 2020, stavo scetticamente “aspettando di vedere” cosa sarebbe potuto accadere. Alcuni ci hanno messo un po' di più, il che comunque è indicativo, ma è giusto così. Un anno e mezzo, tuttavia, quasi due anni, non è un ritardo “prudente”, è un ritardo vile. È *complicità*.

Questo significa che non dovremmo accogliere con favore la scoperta da parte Kingsnorth di avere della tempra o dire al resto della sinistra di fare lo stesso quando finalmente si renderanno conto di aver assistito all'annientamento finale della società umana libera? Ovviamente no: queste persone hanno un enorme seguito di lettori. Se Cook, Kingsnorth, Pilger e Galloway iniziano a opporsi a tutte queste assurdità, è chiaro che sarà d'aiuto, e questo è un bene. Più persone capiscono a che punto siamo e ne parlano, meglio è.

Ma questo *non* giustifica il loro silenzio, né significa che, magicamente, ora ci si possa fidare della classe dirigente. Anzi, vale la pena di considerare l'idea che, sotto certi aspetti, il silenzio è *peggiore* della cieca accettazione del mito. Una cosa è credere alle bugie – questa invece è stupidità, forse follia, ma comunque la si voglia chiamare, non è *irresponsabilità*, perché gli stupidi e i folli hanno *rinunciato* alla responsabilità. Coloro che *conoscono* la verità, che *sanno* di vivere in un mondo di menzogne, ma che *continuano* a restare in silenzio, *sono* responsabili. Confrontate un assassino di massa che fa a pezzi una famiglia e un uomo che lo lascia fare perché ha paura di sporcarsi la camicia. Confrontate i vostri sentimenti nei confronti dell'assassino con quelli nei riguardi dell'uomo che si nasconde dietro il divano pensando solo al conto della lavanderia.

Va bene, va bene, questo è un po' troppo. Quello che voglio dire è che i membri della classe dirigente sono, come classe, dei codardi

morali, e dei codardi non ci si può fidare. Forse avete riscontrato che questo è vero, nella vostra vita quotidiana? Che non ci si può *mai* fidare delle persone che cedono alla paura (che “cedono” alla paura, non che “non provano” paura, che è una caratteristica distintiva della psicopatia)? Che possono essere estremamente simpatici e carini, solidali, intelligenti e sensibili e così via, ma che quando *davvero conta*, non li si trova da nessuna parte? Nel comodo Occidente ciò “non ha avuto *davvero importanza*” per molti anni, il che rende facile nascondere la codardia, ma ora le cose stanno cambiando. Come nella vita di tutti i giorni possiamo vedere più chiaramente chi è fondamentalmente servile, privo di spirito e sottomesso, così anche nella sfera pubblica.

Il popolo – i lavoratori, i poveri – è stato, come classe, meno disposto ad accettare le bugie del confinamento. È vero, la loro codardia nell’indossare le mascherine in massa è stata terribilmente scoraggiante, così come la loro disponibilità a farsi iniettare le sostanze. Come i nostri leader ben sanno, il popolo è facilmente influenzabile. Possono essere ingannati dalla destra, che dice loro che la sinistra compiaciuta e mite sta venendo a prendersi i loro stipendi guadagnati con fatica, le loro pantomime natalizie e i loro pronomi, oppure che fa appello al loro innato amore per la tradizione e all’individualismo. Possono essere ingannati dalla sinistra, che dice loro che la destra stupida e di cattivo gusto sta venendo a prendersi le loro foreste, i loro ospedali e i loro negozietti sotto casa, o che fa appello al loro innato amore per la solidarietà e l’equità. Nel primo caso, si ha l’impressione che il popolo sia composto essenzialmente da individualisti di destra amanti delle tradizioni, e la sinistra si lamenta che “il popolo è stato ingannato”; nel secondo caso, si ha l’impressione che il popolo sia composto essenzialmente da collettivisti di sinistra con coscienza di classe e la destra si lamenta che “il popolo è stato ingannato”.

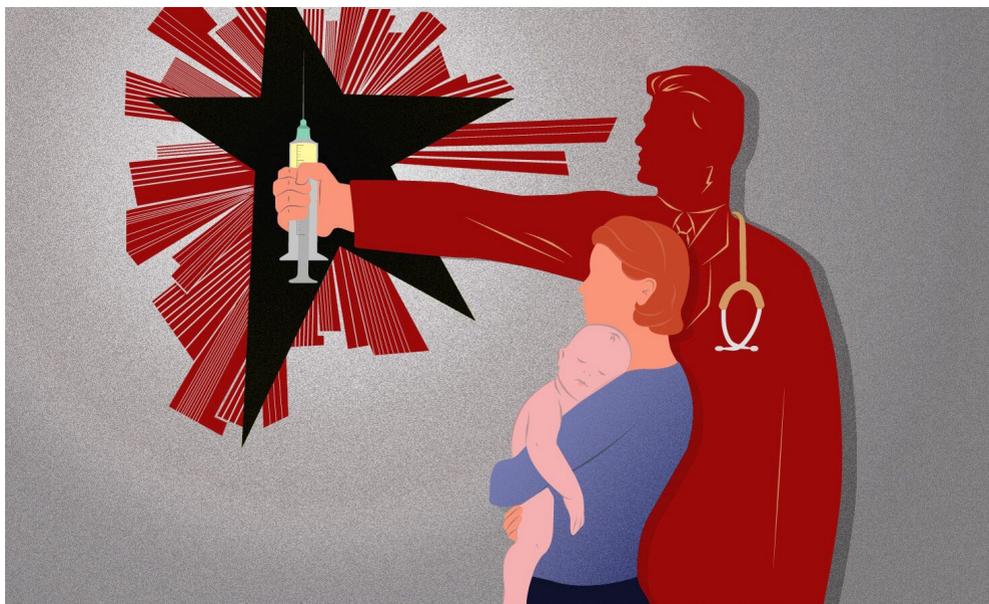
Provo a riformularlo. Alcuni esponenti della sinistra sono persone rispettabili della classe operaia che lottano per ottenere il controllo sulle loro comunità. Sto pensando in questo caso ai grandiosi por-

tuali e minatori del vecchio “muro rosso” del Nord e ai coraggiosi comunisti europei e nordamericani degli anni tra le due guerre; ma il mondo, e la storia recente, sono pieni di poveri che si sono radunati sotto bandiere di sinistra, proclamando “fratellanza”, “solidarietà”, “carità” e così via. Quello che vorrei dire è che questi “valori” – ai quali potremmo aggiungere anche “empatia” e “amore” – non sono “valori di sinistra” più di quanto “tradizione”, “individualismo” e “libertà” siano “valori di destra”. Sono *valori* (o qualità) *umani* che sono dirottati dai pensatori socialisti nel primo caso e dai pensatori capitalisti nel secondo, e aggiunti alle loro ideologie favorevoli al sistema. I sacerdoti cristiani – per molti versi i precursori dei professionisti socialisti – facevano la stessa cosa, cooptando l’istinto caritatevole e amante del mistero del popolo e giustificando la loro tirannia appellandosi a questi. Così come al cuore del cristianesimo *istituzionalizzato* c’è un masochismo mistificatorio e autoritario, così al *cuore* del socialismo c’è un insieme di altri valori – relativismo, professionalità, statalismo, apoteosi del lavoro, tecnofilia e così via – che si fanno beffe della bella retorica del socialismo, proprio come l’assolutismo, la proprietà, l’aziendalismo e, di nuovo, l’apoteosi del lavoro e la tecnofilia, tradiscono completamente i principi che i capitalisti sposano. Le persone perbene sono nel migliore dei casi onestamente in errore, più spesso *ammaliate* dalle chiacchiere di chi possiede e gestisce la macchina, con il risultato davvero disastroso che la macchina stessa rimane intatta.

Man mano che un numero maggiore di persone di destra e di sinistra si troverà minacciato dalla presa di potere finale sulla terra da parte della macchina, cercherà di unirsi al popolo. I proprietari faranno quello che fanno i proprietari, incutere paura e chiedere obbedienza, mentre i manager faranno quello che fanno i manager, assumere il controllo della conoscenza e prendersi il merito del lavoro di coloro che gestiscono. Senza dubbio molte persone, addomesticate alla dipendenza dalla leadership e dalla gestione (e dalla tecnologia) *automaticamente* incorporata dalla nascita, si lasceranno ingannare ancora una volta nel sostenere i proprietari o i manager che, in nome

della macchina, li soggiogano. Fortunatamente, l'immensità della catastrofe che sta arrivando, che ora è iniziata, farà sì che molti non lo faranno, che rifiuteranno decisamente sia la destra capitalista *sia* la sinistra comunista.

Ciò che rimane è un anarchismo genuino e gioioso, la perenne filosofia politica del popolo; ma questa è un'altra storia.



NOTE

1. *La reazione della sinistra al confinamento.*
2. <https://thegrayzone.com/2021/12/03/flattening-curve-global-poor-covid-lockdowns-human-rights-vulnerable/>
3. <https://expressiveegg.org/portfolio/self-unself/>
4. <https://unherd.com/2021/11/the-lefts-covid-failure/?=frlh>
5. Hannah Arendt, *Le origini del totalitarismo*, Einaudi, Torino 2004 (p. 477).
6. Nell'originale *Covidiot Banustans*. [N.d.T.]



La reazione della sinistra al confinamento
(*The Reaction of the Left to Lockdown*)
9 agosto 2020

Il ritorno della sinistra confinata
(*The Return of the Lockdown Left*)
28 novembre 2021

<https://expressiveegg.org/>



ISTRIXISTRIX@AUTOPRODUZIONI.NET
ISTRIXISTRIX.NOLOGS.ORG
NESSUNA PROPRIETÀ
F.I.P. Via S. OTTAVIO 20 – TORINO
APRILEDUEMILAVENTITRE

IX122

